

STESURA DEFINITVA

I CRISTIANI EVANGELICI E LA POLITICA

Documento di analisi del Direttivo Nazionale

COEN – Conferenza Evangelica Nazionale

Membro della CCERS - Commissione delle Chiese Evangeliche per i Rapporti con lo Stato
Membro del Tavolo Interreligioso per l'Integrazione costituito presso l'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali presso
il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio
Via Fleming 8 – 20147 Milano – email presidenza_coen@gmail.com - sito: www.coen-italia.com - c.f. 97644480150
Iscrizione Agenzia delle Entrate Ufficio Milano 6 del 10 gennaio 2013 – prot. 303/3
Banca Prossima cc 1000/00074144 Filiale 05000 – P.zza Paolo Ferrari 10 - 20121 Milano - IBAN: IT21 Z033 5901 6001 0000 0074 144
Milano, 27/11/17 - file: 17.09.09 Gli evangelici e la politica - versione definitiva.doc - pag. 1 di 8

0.1 PREMESSA GENERALE

Da più parti si è chiesto che la nostra organizzazione esplicitasse la propria posizione circa la relazione tra gli evangelici e la realtà politica del nostro Paese ad ogni livello perché, come si ricorderà, abbiamo compiti di rappresentanza presso le istituzioni pubbliche.

Trattiamo in questo momento con il Ministero dell'Interno, abbiamo rapporti con amministrazioni comunali di rilievo, con una Città metropolitana, sediamo al Tavolo interreligioso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con vari esponenti politici, con l'eccellenza e la prevalenza, tra l'altro, di non credenti evangelici.

0.2 PREMESSA STORICA PARLAMENTARE

Senza risalire al 1848 con le famose leggi patenti savoiarde del re Carlo Alberto, possiamo affermare che esponenti di rilievo del mondo evangelico si sono impegnati nella politica del nostro paese da sempre: da Giuseppe Malan (Senza schieramento), Giovanni Morelli (Destra), Bonaventura Mazzarella (Sinistra storica), Giorgio Sonnino (Liberale), Sidney Sonnino (Destra storica), Giulio Peyrot (Senza schieramento), Giovanni Soulier (Senza schieramento), Matteo Gay (Senza schieramento), Dante Argentieri (PSI), Giuseppe Bogoni (PSI), Tullio Vinay (PCI), Valdo Spini (PSI), Giorgio Gardiol (Verdi), Domenico Maselli (PDS), Paolo Ferrero (Rifondazione Comunista); poi Lucio Malan (prima Lega, poi Liberale, quindi Forza Italia), Sandro Oliveri (MPA), Luigi Lacquaniti (PD), solo per citarne alcuni.

Gli esponenti politici evangelici, non sono mai stati eletti in liste "confessionali", ma sempre all'interno di partiti e schieramenti, prevalentemente di sinistra e centro sinistra nella storia repubblicana, per la ben nota ragione che nella prima Repubblica, la supremazia, lo strapotere e il collaterale della Democrazia Cristiana alla Chiesa Cattolica, spinse gli evangelici a cercare aiuto nei partiti laici e quindi nel Partito repubblicano, socialista, comunista e di centro sinistra nella seconda Repubblica.

Attualmente solo Malan e Lacquaniti sono dichiaratamente evangelici, entrambi valdesi l'uno al Senato, l'altro alla Camera.

0.3. PREMESSA STORICA BIBLICA

Superata la fase del governo dei Giudici costituiti, nell'omonimo libro al capitolo 2 versetto 16, suscitati direttamente da Dio, e terminata con Samuele (1 Samuele 7:15) Israele ha un re, Saul (1 Samuele 10:24).

Non si è ancora prodotta una fase di divisione tra la politica e la religione perché sia Saul, sia Davide che Salomone poi, manterranno un ruolo politico, militare e spirituale di guide assolutamente predominanti.

Nemmeno il costituirsi del Sinedrio, sorta di parlamento per censo, altererà di molto questa situazione, perché, pur avendosi un Sommo Sacerdote ed un Re con specifici poteri, essi saranno talmente influenti l'uno verso l'altro che non si potrà mai parlare di un'effettiva e moderna divisione tra stato e clero.

Dalla diaspora in poi (69-70 d.C.) Israele perderà i connotati di nazione per cui tale problematiche non si porranno più, fino al ricostruirsi dell'omonimo Stato nel 1948.

Lo Stato ebraico nasce e ancora non ha una costituzione scritta; ha un sistema giudiziario misto che unisce lo ius romano, col sistema anglosassone e con le leggi ebraiche della Tanach.

COEN – Conferenza Evangelica Nazionale

Tale anomalia produce, effetti altrettanto anomali.

Ad esempio, il mancato riconoscimento legale del matrimonio tra un ebreo e un non ebreo, ma la legalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza, delle unioni civili tra omosessuali e il loro diritto di adottare dei bambini.

Capitolo a parte sono i diritti civili e legali dei palestinesi nei territori occupati che sono pressoché ignorati, con plurimi pronunciamenti di condanna dell'ONU, impediti solo dagli USA per il diritto di veto.

In Israele inoltre si osservano ben tre giorni alla settimana di festività: venerdì per i musulmani, sabato per gli ebrei, domenica per i cristiani.

L'influenza dei partiti religiosi ed ultraortodossi - che sono una vera minoranza seppur agguerritissima - è amplissima a causa del loro ricatto per la costituzione delle maggioranze sempre più riscate in un sistema elettorale proporzionale puro senza correttivi.

0.4 PREMESSA STORICA PARTITICA ITALIANA

La realtà politica italiana ha sempre avuto degli ideali che, volenti o nolenti, si andavano ad intrecciare con quelli religiosi, retaggio questo della religione di Stato introdotta dal ventennio e che era sfociata poi nel Concordato e nelle ancora oggi parzialmente vigenti leggi del '29 e del '30 dei culti ammessi.

Abbiamo avuto da un lato la Democrazia Cristiana, i cui leader erano letteralmente genuflessi agli orientamenti di oltre Tevere; dall'altra gli storici partiti laici e socialisti, figli dell'anticlericalismo ottocentesco; e infine ancora, un più attento PCI che, della questione cattolica fece addirittura un utile strumento di "riavvicinamento delle componenti genuinamente popolari" accettando l'articolo 7 e 8 della Costituzione, grazie alla mediazione di Togliati.

L'approvazione di questi due articoli - che a parere di illustri costituzionalisti tra cui il presidente emerito della Corte Costituzionale Onida, rappresenta un vero e proprio elemento d'"incostituzionalità" all'interno della Carta medesima - hanno creato due distinte religiosità dinanzi allo Stato e di fatto impedito la promulgazione di una legge sulla libertà religiosa.

Solo dopo i referendum sulle legge sul divorzio del 1972 e sull'interruzione della gravidanza del 1981 - di cui il Partito Radicale fu sempre promotore e stimolatore del dibattito - la questione non solo del partito unico cattolico, ma anche della "questione cattolica", s'infranse contro una nuova sensibilità che scompaginava gli schieramenti politici precedenti.

Solo la sensibilità politica di Enrico Berlinguer, aprì una nuova stagione ai famosi "catto-comunisti" di cui Raniero La Valle fu uno degli esponenti principali.

L'elezione di un sacerdote, nelle file del PSI di cui faceva parte anche l'evangelico Valdo Spini e del compianto pastore Maselli nel PDS fecero nascere con evidenza la contraddizione, il conflitto e l'inizio del superamento degli schieramenti religione-partito.

La revisione del concordato sotto Craxi fu, ancora una volta, un tentativo mal riuscito di superare questa caratteristica tutta "italiana", che, con un metodo altrettanto tutto "italiano", non risolse granché sotto il profilo dei diritti rinviando ancora una volta fino ad oggi la legge sulla libertà religiosa nel nostro paese.

COEN – Conferenza Evangelica Nazionale

1.1 PARTITI CRISTIANI EVANGELICI O FORMAZIONI ADESIVE FINO AL 2016

Negli anni '90, fu tentata la formazione di un Partito Cristiano Evangelico denominato PACE, da parte del pastore calabrese Perri, che si accordò alla prima consultazione utile all'UDC di Casini. I risultati elettorali furono scarsi, nemmeno un migliaio di voti.

Uguualmente anche a Palermo fu tentata un'operazione per inserire un esponente in consiglio comunale da parte della Chiesa Parola della Grazia del pastore Porrello; Sandro Oliveri divenne consigliere comunale, con una lista civica Patto Cristiano Esteso apparentata con l'MPA di Lombardo; appena quest'ultimo fu riconosciuto colpevole di connivenze mafiose, il partito scomparve.

Oliveri sarebbe divenuto parlamentare grazie alle dimissioni anticipate di un onorevole della destra per circa due anni e fu il primo esponente di una chiesa indipendente eletto nel Parlamento italiano.

Alla caduta del Governo, ritentò l'avventura non raggiungendo alcun risultato utile.

Si ebbe poi il famoso scandalo tutto milanese dell'invito della candidata Sindaca Moratti (poi eletta dal centro destra) durante un culto, in cui intervenne, chiedendo ed ottenendo l'appoggio di quella comunità durante la campagna elettorale.

In tale occasione l'appoggio della Chiesa Sabaoth a Forza Italia, gli articoli scandalistici causati da accuse della Faccio ad una pastora valdese, e le sue dichiarazioni di un presunto sostegno della maggioranza degli evangelici al partito di Berlusconi, costarono una frattura con le chiese evangeliche storiche e le pentecostali tuttora non sopita, dopo più di dieci anni.

Non migliore ventura ebbe l'appoggio, dato sempre dal Ministero Sabaoth alla cantante Ornella Vanoni, in lista con Letizia Moratti (Forza Italia) nelle elezioni di Milano in cui vinse Pisapia; nemmeno 50 voti!

1.2 ED ORA IL 2017!

È di aprile, la creazione di un partito di sedicente matrice cristiana evangelica di un senatore di Forza Italia, che ha in essere dei procedimenti giudiziari pendenti ed alcuni già in giudicato a suo carico.

Al di là delle indagini della Magistratura si sottolinea comunque se possa essere opportuno che un solo personaggio politico rappresenti la realtà evangelica, qualora eletto, a capo di uno schieramento che si fregi di tale nome e scopo, senza nemmeno essere un credente nato di nuovo.

Ma a questo si collega anche una perplessità ben più fondata, in quanto l'art 67 della Costituzione recita così *"Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato"*.

Questo articolo della Costituzione italiana fu scritto e concepito per garantire la libertà di espressione più assoluta ai membri del Parlamento italiano eletti alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica.

Cioè, per garantire la democrazia i costituenti ritennero opportuno che ogni singolo parlamentare non fosse vincolato da alcun mandato:

1) né verso il partito cui apparteneva quando si era candidato,

COEN – Conferenza Evangelica Nazionale

- 2) né verso il programma elettorale,
- 3) né verso gli elettori che, votandolo, gli avevano permesso di essere eletto a una delle due Camere (divieto di mandato imperativo).

Il vincolo che lo lega agli elettori assume, invece, la natura di responsabilità politica.

La norma contenuta dell'art. 67 non è un'esclusiva della Costituzione Italiana, ma è comune alla quasi totalità delle democrazie rappresentative.

I deputati, dunque, esercitano la rappresentanza dell'intera Nazione e non dei singoli cittadini, e ancor meno dei partiti, delle alleanze, dei movimenti o di qualsiasi altra forma d'associazione organizzata con il fine di ottenere voti per essere eletti membri del Parlamento italiano.

L'assenza di vincolo di mandato rende legittimo per i parlamentari il passaggio a un gruppo parlamentare diverso da quello originario, relativo alla lista di elezione, così come far fede agli impegni presi in campagna elettorale.

Non facciamo certo un giudizio alle intenzioni se manifestiamo la nostra preoccupazione e la nostra distanza da simili operazioni che potrebbero avere un sapore personalistico, di autotutela ed elettoralistico a cui molti esponenti politici ci hanno abituato negli anni anche recenti.

Infatti non potendosi ravvisare l'obbligo di mandato chi fosse eletto avrebbe mano libera e potrebbe disattendere il suo "mandato politico" e nella fattispecie anche di rappresentanza di chi l'ha votato.

Il cambiamento di casacca, d'altronde è una caratteristica di molti politici e anche, in particolare di questo esponente!

Sono evidenti quindi le nostre perplessità circa questa formazione politica che sta raccogliendo una certa attenzione e in alcuni casi anche appoggio nelle nostre comunità.

Riteniamo che con queste premesse si potrebbero pregiudicare relazioni e rappresentatività costruite faticosamente negli anni a scapito degli evangelici tutti, e non solo di quelli che vi aderissero, seppur in buona fede.

2.1 POSIZIONE DELLA COEN

COEN fin dal suo costituirsi quale naturale continuazione ed espansione della COEL (Conferenza Evangelica della Lombardia) si è dotata del seguente Statuto che all'art. 3 afferma:

L'associazione senza scopi di lucro, si propone di esercitare la rappresentanza dei propri associati, siano chiese od opere evangeliche con pluralità di ragione sociale, presso istituzioni pubbliche e private, per tutelare ed estendere i diritti costituzionali ai sensi degli artt. 3, 8, 19 e 20, e secondo la pregressa e successiva legislazione nazionale in merito alle modalità di espletamento della professione della fede ed a quelle regionali attinenti in qualsivoglia maniera al medesimo ambito, non esclusi quelli ai fini di assistenza spirituale e assistenza e solidarietà sociale, attività che favoriscano e recepiscano i bisogni a favore di persone ammalate, svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche economiche, sociali o familiari, attraverso anche la stipula di convenzioni, patti, accordi, intese, progetti ecc. e nella fattispecie:

- a) *per l'esercizio del ministero cristiano evangelico in ogni sua forma;*

COEN – Conferenza Evangelica Nazionale

Membro della CCERS - Commissione delle Chiese Evangeliche per i Rapporti con lo Stato
Membro del Tavolo Interreligioso per l'Integrazione costituito presso l'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali presso il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio
Via Fleming 8 – 20147 Milano – email presidenza.coen@gmail.com - sito: www.coen-italia.com - c.f. 97644480150
Iscrizione Agenzia delle Entrate Ufficio Milano 6 del 10 gennaio 2013 – prot. 303/3
Banca Prossima cc 1000/00074144 Filiale 05000 – P.zza Paolo Ferrari 10 - 20121 Milano - IBAN: IT21 Z033 5901 6001 0000 0074 144
Milano, 27/11/17 - file: 17.09.09 Gli evangelici e la politica - versione definitiva.doc - pag. 5 di 8

- b) *per il riconoscimento dei ministri di culto cristiano evangelico da parte dello Stato Italiano, su proposta della medesima associazione, e per lo svolgimento del loro ministero nel territorio della UE;*
- c) *per l'esercizio dell'assistenza religiosa cristiana evangelica nelle strutture ospedaliere ed assistenziali alla persona - con cui si intende il servizio garantito per il tramite dei ministri di culto, intesa come espressione del ministero pastorale resa dalle comunità cristiane evangeliche nelle istituzioni sanitarie e di carattere assistenziale – pubbliche o private convenzionate accreditate - a cui possono essere aggregati altri pastori, anziani e diaconi, secondo specifico Regolamento Interno per l'Assistenza spirituale. Tale assistenza potrà essere erogata tramite la stipula di Protocolli d'Intesa e convenzioni con enti terzi pubblici e privati, anche tramite l'istituzione di cappellanie al pari di quelle concordatarie.*
- d) *per l'esercizio dell'assistenza religiosa cristiana evangelica nelle strutture carcerarie, anche tramite l'istituzione di cappellanie al pari di quelle concordatarie;*
- e) *per l'esercizio dell'assistenza religiosa cristiana evangelica presso le forze armate ed i corpi dello Stato, anche tramite l'istituzione di cappellanie al pari di quelle concordatarie;*
- f) *per l'insegnamento della religione cristiana evangelica secondo le modalità dell'art. 23 del R.D. 28.02.1930, n. 289;*
- g) *per l'esercizio di opere di assistenza sociale, comprese quelle di natura anagrafica riguardanti la residenza dei senza fissa dimora, e socio-sanitaria;*
- h) *per attività di distribuzione di alimenti, medicinali e quant'altro riguardante la beneficenza;*
- i) *per attività internazionali a favore di popolazioni svantaggiate, povere o colpite da sciagure di ogni natura.*
- j) *per tutte quelle opere riguardanti l'attenzione, la cura ed il sollievo dallo stato di disagio spirituale, fisico ed economico della persona, indipendentemente dalla razza, lingua, cultura, appartenenza politica e religiosa;*
- k) *per tutte quelle altre attività configurabili ed assimilabili al presente scopo sociale, che fossero ravvisabili per la loro utilità al raggiungimento del presente scopo sociale.*

Nell'esercizio del proprio scopo sociale, l'Associazione si ispira ai valori indicati al punto 7 del presente Statuto.

L'Associazione non svolgerà attività diverse da quelle istituzionali ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse e riconosciute dalla legge statale e regionale in materia e che non configgano con tali finalità.

Si deve partire proprio da questi ultimi due paragrafi per capire innanzitutto una premessa sostanziale del nostro modo di operare, perché il nostro approccio è:

COEN – Conferenza Evangelica Nazionale

- 1) saldamente e chiaramente ancorato a punti fondanti della Parola indicati dai nostri Padri Spirituali; non vi sono affermazioni generiche, né "conventio ad excludendum" (cioè intese per escludere qualcuno);
- 2) affermiamo con ampia precisione ciò che vogliamo fare;
- 3) abbiamo costruito un metodo di lavoro che descriviamo di seguito, a cui attenerci.

Tutti sappiamo che è impossibile codificare in modo puntiglioso la qualità e, talvolta, la quantità delle relazioni umane.

Questo vale per ogni opera del genere umano; però possiamo evidentemente tendere a questa perfezione (che è alla base anche del processo della santificazione).

COEN nella relazione col mondo della politica si attiene a questi presupposti:

- 1) "noi siamo noi, voi siete voi!"

Intendiamo dire questo: che ognuno deve fare la propria parte.

Noi rappresentiamo i nostri aderenti e non facciamo i politici.

E questo deve valere anche viceversa.

I politici che si mettessero a fare i pastori stridono.

Il pastore Maselli, che fu deputato e continuò il suo ministero pastorale, pose un quesito che ci deve fare riflettere: possiamo essere dei credenti prestati alla politica, oppure dei politici credenti?

Non ci fu tempo di formulare una risposta perché le sue parole furono immediate: sempre e solo prestati, prima di tutto credenti!

- 2) Trattiamo con le istituzioni, senza rapporti preferenziali o preconfezionati.

Lo Stato, le regioni, le provincie, le città metropolitane, i comuni, i consigli circoscrizionali e tutte le loro articolazioni, le aziende municipalizzate, quelle per la gestione delle case pubbliche e via dicendo, sono i soggetti.

Quindi questo prefigura che discutiamo con tutte le maggioranze politiche senza alcuna preclusione, perché stiamo parlando con l'amministratore pro tempore della collettività, non con un re inamovibile.

- 3) Trattiamo con uomini e con donne che hanno potere umano e con idee e fedi diverse dalle nostre.

In questi anni abbiamo incontrato molti uomini politici; con alcuni di essi abbiamo avviato rapporti di stima, di fiducia, di amicizia e che ci hanno aiutato.

Con altri, viceversa, nonostante ci hanno avversato (e questo è avvenuto sia con esponenti politici, sia con funzionari, sia con fratelli e sorelle con ruoli anche di prestigio) abbiamo cercato di mantenere un atteggiamento fraterno e positivo.

Questo è nelle cose e riguarda il nostro modo di essere discepoli di Cristo nella vita di tutti i giorni; perciò questo deve essere fatto con rispetto, stima e gentilezza.

Non è necessario il deputato, l'esponente politico, o la funzionaria targati "evangelici"!

Piuttosto, necessitiamo di uomini e donne onesti, leali, tolleranti e spinti ad osservare le leggi (in modo umano e non ottuso), a favorirne di nuove, più ampie, garantiste del nostro essere cittadini di questo paese, con diritti e doveri, promuovendo i primi, dato che i secondi sono ora prevalenti.

E tra i diritti quelli dell'esercizio della nostra fede.

COEN – Conferenza Evangelica Nazionale

4) Trattiamo, perché ne abbiamo diritto

Sappiamo che alcuni, anche tramite internet sui loro siti, affermano che la politica è una cosa sporca e che non dobbiamo sporcarci le mani con essa.

Che Dio farà la Sua opera e che noi non dobbiamo "fare valere i nostri diritti".

Giuseppe, Mosè, Saul, Davide e Salomone, I Giudici, I Re, Ester, tanto per fare qualche nome e ancora, Nehemia, Isaia, Daniele furono uomini di Dio e uomini politici.

Insomma noi troviamo nella Parola di Dio gli esempi, i tipi, i modelli di comportamento da chi ci ha preceduto.

Per quale ragione non dovremmo far valere il diritto ad avere un luogo di culto, ottenere i decreti di ministro di culto, sposare legalmente, ricevere donazioni o eredità, avere dei contributi pubblici, andare in carcere, ospedali, scuole, caserme se la legge lo permette?

Il nostro mondo evangelico è pieno di fustigatori: persone che, in genere, parlano, scrivono, chattano, messaggiano, whatsappano, e criticano, giudicano, condannano, moderni inquisitori degli altri.

Sembra che non rammentino mai che la legge fondamentale (a cui dovrebbe ispirarsi anche la politica) è quella del bene comune.

E dell'amore!

3.1 CONCLUSIONI

Queste righe, rappresentano lo sforzo di sintesi della nostra posizione, perché appaia chiaro "come la pensiamo" e possa essere d'indirizzo per coloro che fossero confusi su questa materia, oppure volessero approfondire un aspetto importante riguardante il nostro ruolo nella società.

Siamo aperti a tutti i contributi, ma che rimangano nell'ambito e ruolo che ci è proprio, perché siamo dei discepoli di Gesù e nient'altro.

Leggiamo in Marco 12:17 "Allora Gesù disse loro: «Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio». Ed essi si meravigliarono di lui.".

Noi c'ispiriamo non solo a mantenere questa direzione, insegnataci dal nostro Maestro, ma anche a considerare l'impatto che fa sulle persone, quella "meraviglia" che si diffuse fra i presenti del tempo - farisei ed erodiani, ch'erano religiosi e politici - che credevano di mettere Gesù in cattiva luce e ne furono invece colpiti di tanta trasparenza!

COEN – Conferenza Evangelica Nazionale